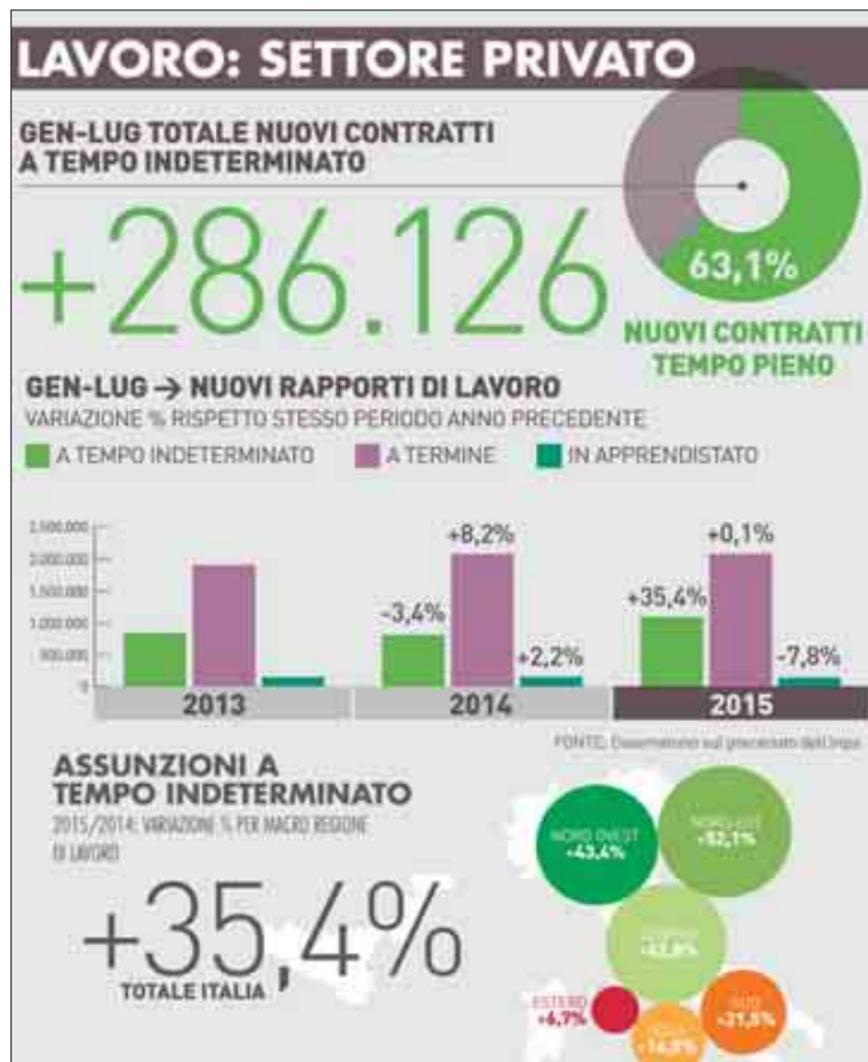


ECONOMIA E FINANZA

I consigli per fare centro nel colloquio di lavoro

Crescono le opportunità di lavoro (+40%), ma non c'è una seconda occasione per fare una buona prima impressione: ecco alcune semplici regole per partire col piede giusto

Nei primi sette mesi dell'anno sono aumentati i rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore privato (+286.126), mentre si sono ridotte le assunzioni in apprendistato (-11.521).



LORENZO CHIERICI

GRAZIE al Jobs Act e alle iniziative sul lavoro l'occupazione nel nostro Paese è finalmente salita con un incremento di richiesta pervenute alle società di head hunting in settembre pari al 40% in più rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti. Ebbene, ci sono vari modi per far lievitare le possibilità di essere convocati per un colloquio di assunzione, ma secondo l'indagine di Technical Hunters, non c'è mai una seconda occasione per fare buona impressione sul selezionatore. Per questo, la società italiana di headhunting, ha stilato un vademecum, tratto dalle esperienze reali, per aiutare i candidati a non commettere passi falsi in sede di presentazione.

1) CURRICULUM VITAE

Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) "L'ABITO FA IL MONACO"

Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpe e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) OROLOGIO

Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) STRETTA DI MANO

Dare una stretta di mano salda, non tremolante né tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) GESTI

Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) SGUARDO

OGuardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) VOCE

Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che

volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) MOOD

Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) SMARTPHONE

E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

I DATI SUL LAVORO

Nei primi sette mesi del 2015, quindi fino all'estate, con il picco ovviamente da marzo, dopo l'approvazione del Jobs Act, fino a fine luglio, il lavoro aumentò rispetto al corrispondente periodo del 2014; nello specifico cresce il numero di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore privato (+286.126) e crescono un po' anche i contratti a termine (+1.925), mentre si riducono le assunzioni in apprendistato (-11.521). In aumento anche le cessazioni (+41.006). La variazione netta tra i nuovi rapporti di lavoro e le cessazio-

ni, pari rispettivamente a 3.298.361 e 2.592.233, e' di 706.128; nello stesso periodo dell'anno precedente e' invece stata di 470.604. E' quanto rileva l'Osservatorio sul precariato dell'Inps. Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel settore privato stipulate in Italia, rilevate da Inps, sono state 1.093.584, il 35,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2014.

Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine, comprese le "trasformazioni" degli apprendisti, sono state 388.194 (l'incremento rispetto al 2014 e' del 41,6%). Pertanto, la quota di assunzioni con rapporti stabili sul totale dei rapporti di lavoro attivati/variati è passata dal 32,8% dei primi sette mesi del 2014 al 40,2% dello stesso periodo del 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale (+35,4%) in Friuli-Venezia Giulia (+85,3%), in Umbria (+66,5%), nelle Marche (+55,4%), nel Trentino-Alto-Adige (+53,3%), in Piemonte (+53,1%), in Emilia-Romagna (+51,1%), in Liguria (+48,3%), in Veneto (+47,4%), nel Lazio (+41,9%), in Lombardia (+40,6%), in Toscana (+37,4%) e in Sardegna (+36,4%). I risultati peggiori si registrano nelle regioni del Sud: Sicilia (+11,2%), Puglia (+17,3%) e Calabria (+18,6%). La distribuzione dei nuovi rapporti di lavoro per qualifica presenta, nel periodo 2015 in esame rispetto al 2014, una sostanziale stabilità della quota di operai, che passa dal 71,9% del 2014 al 71,8% del 2015, mentre si registra un

leggero incremento della quota di impiegati, dal 22,6% del 2014 al 23,4% del 2015.

In leggero aumento anche il lavoro full time rispetto al part time: i nuovi rapporti di lavoro a tempo pieno rappresentano il 63,1% del totale delle nuove assunzioni nei primi sette mesi del 2015, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2014.

Rispetto al 2014, il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni mensili inferiori a 1.000 euro diminuisce di 1 punto percentuale, passando dal 6,3% al 5,3%; una diminuzione si riscontra anche nella fascia retributiva immediatamente superiore (1.001-1.250 euro), la cui incidenza passa dall'8,8% del 2014 all'8,1% del 2015. Risulta stabile (22,7%) il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese nella fascia tra 1.251 e 1.500 euro, mentre aumenta dello 0,9% il numero dei rapporti che si collocano nella fascia retributiva da 1.501 a 1.750 euro; per le fasce superiori gli aumenti oscillano tra +0,3% e +0,1%, mentre si registra una lieve diminuzione soltanto per le fasce da 3.001 euro in su.

Per quanto riguarda i buoni lavoro, nei primi sette mesi del 2015 risultano venduti 61.933.279 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento, rispetto al corrispondente periodo del 2014, pari al 73%, con punte del 93,9% e dell'83,5% rispettivamente nelle regioni insulari e in quelle meridionali del Paese.

NEWS

Iva omessa o irregolare: nuovi avvisi "bonari" per evitare multe

MANCATA dichiarazione IVA e avvisi dal Fisco: ecco come motivare le anomalie o regolarizzarsi entro fine anno con sanzioni ridotte. Regolarizzazione IVA con sanzioni ridotte per i contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione 2014 entro il termine del 30 settembre e che ricevono dall'Agenzia delle Entrate un avviso bonario, con invito a regolarizzare la propria posizione così da evitare controlli fiscali. Le missive rispondono allo stesso meccanismo delle lettere inviate nei giorni scorsi ai ritardatari del modello 730. Il Fisco prosegue dunque con la sua nuova politica di compliance volta ad evitare lo "scontro frontale" con il cittadino, favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e fare cassa recuperando il mancato gettito da evasione fiscale o potenziale tale.

AVVISI IVA

Le comunicazioni arrivano via PEC (Posta Elettronica Certificata) o email ordinaria: i contribuenti selezionati che non risultano in regola con la Dichiarazione IVA 2014 sono circa 65mila. L'Agenzia ha anche pubblicato un provvedimento direttoriale datato 29 ottobre, con cui indica ai contribuenti a Partita IVA le modalità tramite cui sono state acquisite le informazioni, derivanti dall'incrocio dei dati con le comunicazioni annuali, da cui risultano le mancate dichiarazioni relative al periodo di imposta 2014.

VERIFICA ANOMALIE

Il contribuente può dunque verificare i dati contestati, che vengono esposti con completezza, così da poter facilmente fornire elementi che spieghino la presunta anomalia oppure per mettersi in regola. E' comunque possibile chiedere informazioni aggiuntive all'Agenzia delle Entrate, anche attraverso i professionisti della dichiarazione fiscale.



Per i contribuenti che ricevono l'invito delle Entrate ma in realtà hanno correttamente assolto agli obblighi fiscali IVA, sono disponibili numeri telefonici per comunicarlo immediatamente al Fisco: 848.800.444 da telefono fisso (tariffa urbana a tempo), 06.96668907 da telefono cellulare (costo in base al piano tariffario applicato dal gestore), dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 17:00, selezionando l'opzione "servizi con operatore" e comunicazione dalla Direzione Centrale Accertamento".

REGOLARIZZAZIONE

Per mettersi in regola, può avvalersi del ravvedimento operoso entro 90 giorni dalla scadenza, quindi entro fine 2015, pagando sanzioni ridotte. Anche coloro che hanno presentato la dichiarazione IVA 2014 con la compilazione del solo Quadro VA possono regolarizzare gli errori eventualmente commessi e beneficiare così delle sanzioni in misura ridotta in ragione del tempo trascorso.

COMPLIANCE FISCALE

L'Agenzia delle Entrate ricorda le recenti iniziative nell'ambito di questa strategia: 220mila lettere a chi ha dimenticato di presentare la dichiarazione dei redditi avendo percepito redditi da lavoro dipendente o da pensione da diversi sostituti d'imposta e non ha effettuato il conguaglio; 190mila comunicazioni di anomalie nei dati dichiarati ai fini degli studi di settore; 20mila comunicazione a contribuenti che non hanno dichiarato tutte le plusvalenze, professionisti che non hanno denunciato tutti i compensi certificati dai sostituti d'imposta, soggetti IVA con vendite dichiarate inferiori alle fatture comunicate al Fisco dai clienti.


Agenzie Lavoro

22 ottobre 2015

Technical Hunters



Ecco i consigli per affrontare il colloquio



Con la ripresa dell'occupazione (+40% l'incremento di richiesta pervenute alle società di headhunting in settembre, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti), aumentano le possibilità di essere convocati per un colloquio di assunzione, ma secondo l'indagine di Technical Hunters, non c'è mai una seconda occasione per fare buona impressione sul selezionatore. Per questo, la società italiana di reclutamento, ha stilato un *vademecum*, tratto dalle esperienze reali, per

aiutare i candidati a non commettere passi falsi in sede di presentazione.

- 1) Cv. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle i cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.
- 2) L'abito fa il monaco. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.
- 3) Orologio. Arrivare sempre cinque minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso".
- 4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante nè tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.
- 5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.
- 6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.
- 7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.
- 8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea 'tanto non mi sceglieranno mai': un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.
- 9) iPhone. È fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

I consigli per non sbagliare durante il colloquio di lavoro

Crescono le opportunità di lavoro (+40%), ma non c'è una seconda occasione per fare una buona prima impressione. Ecco le regole per partire con il piede giusto.

A cura di Technical Hunters

22 ottobre 2015

Con la ripresa dell'occupazione (+40% l'incremento di richieste pervenute alle società di headhunting in settembre, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti), aumentano le possibilità di essere convocati per un colloquio di assunzione, ma secondo l'indagine di Technical Hunters, non c'è mai una seconda occasione per fare buona impressione sul selezionatore. Per questo, la società italiana di headhunting, ha stilato un vademecum, tratto dalle esperienze reali, per aiutare i candidati a non commettere passi falsi in sede di presentazione.

1) CV. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) L'ABITO NON FA IL MONACO. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) OROLOGIO. Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) STRETTA DI MANO. Dare una stretta di mano salda, non tremolante nè tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) GESTI. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) SGUARDO. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) VOCE. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata,

possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) MOOD. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) SMARTPHONE. E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

BUSINESSPEOPLE

Colloqui di lavoro, le regole per non sbagliare

22 ottobre 2015



In aumento le opportunità di lavoro, ma nel corso della selezione non ci sarà una seconda opportunità. Ecco perché vanno tenute a mente queste regole

Sono in aumento le **opportunità di un nuovo lavoro**. Rispetto al periodo gennaio-agosto 2015, lo scorso settembre la richiesta di ricerca personale alle società di head hunting sono aumentate di ben il 40%, con punte del 50% per i dirigenti). Ma l'essere convocati a un colloquio di selezione non aumenta le vostre possibilità di successo; secondo un'indagine condotta da Technical Hunters, **non c'è mai una seconda occasione** per fare buona impressione nel corso del colloquio. Per questo la società italiana di head hunting ha stilato un vademecum, tratto dalle esperienze reali, per aiutare i candidati a non commettere passi falsi in sede di presentazione:

1) Il curriculum. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in Pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) L'abito fa il monaco. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneaker. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) L'arrivo. Arrivare sempre cinque minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi", non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante né tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. È utile esercitarsi a casa.

6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) Telefono. È fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

CONTROBDINE

Come presentarsi e sostenere un colloquio di lavoro nel modo migliore possibile, per aumentare le chance di essere valutato positivamente.

21 ottobre 2015

Mi capita sovente di selezionare giovani alla **ricerca di lavoro**, per conto di aziende dei più disparati settori e, di conseguenza, sono nella condizione di valutare il comportamento tenuto dai candidati. Qualche volta sono giovani alla prima esperienza o, al massimo, giovani con qualche esperienza non performante.

Quindi, questo tipo di attività, mi mette in condizione di dare qualche suggerimento, qualche consiglio ai tanti giovani che si affacciano al **mercato del lavoro** che, per la verità, se da un lato sta offrendo qualche opportunità in più, dall'altro lato, a mio modesto avviso, sta diventando sempre più esigente e, oserei dire, "cattivo". Un esempio di questa "cattiveria" è dato dal fatto di escludere, da diverse selezioni, giovani che hanno conseguito la laurea da più di un anno. Ed è assurdo.

Ma veniamo ai consigli su come comportarsi quando si arriva al colloquio.

La prima cosa, banalmente, è quella di arrivare al colloquio e questo può avvenire soltanto se si dispone di un buon **curriculum vitae**. Questo non deve superare le due pagine, deve essere chiaro, di facile lettura, e deve essere preceduto da una breve ed efficace presentazione. Non è necessario corredarlo di una foto, ma se si opta per la presenza, la foto deve essere "seria": niente foto in compagnia e che mostrano situazioni di svago.

E' opportuno, chiaramente, **presentarsi in orario**, magari qualche minuto prima dell'appuntamento e, presentandosi alla reception, dire con chi si ha l'appuntamento. Chiaramente, non sarebbe opportuno affermare di non ricordare con chi si ha l'appuntamento, né arrivare trafelato e in ritardo. Un buon modo di presentarsi è dato, anche, dal modo di vestire, che deve essere sobrio e, al contempo, adeguato. Abolire, ad esempio, felpe e giubbotti.

Non sarebbe sbagliato, per i ragazzi, usare la cravatta, e per le signorine usare un tailleur. Anche il taglio dei capelli e l'ordine di questi, possono influire sull'immagine che si dà. Nel presentarsi al selezionatore è opportuno evitare stati di agitazione e mani sudate. Nel presentarsi usare un tono di voce cortese e deciso, come decisa e salda deve essere la stretta di mano.

Durante la chiacchierata-colloquio è necessario usare un tono di voce non esagitato e ben comprensibile all'interlocutore. Mostrare una certa sicurezza nel parlare delle proprie esperienze professionali, mostrare di aver ben chiara l'idea del ruolo per cui ci si sta candidando, e dell'azienda che vi sta selezionando: di cosa si occupa, quale è la sua dimensione, quali sono i suoi punti di forza. E' importante, in tutto questo, mostrare positività di spirito durante il colloquio.

Durante la chiacchierata è opportuno evitare di gesticolare molto e, allo stesso tempo, è determinante guardare l'interlocutore negli occhi, evitando sia di abbassare lo sguardo, che distrarsi, guardando altrove.

Non è da sottovalutare la conoscenza di quale retribuzione lorda ci si aspetta dal ruolo per cui si concorre, in quanto è il parametro utilizzato dalle aziende, e usare, anche in questo caso, la terminologia giusta finisce col dare una buona impressione al selezionatore. Infine, è opportuno evitare di entrare al **colloquio** con telefonino acceso. Anzi, è opportuno non solo spegnerlo ma anche non metterlo in evidenza, così come è opportuno evitare di appoggiare sul tavolo alcun oggetto: potrebbe dare l'impressione di porre una barriera e, anche questo, non aiuta a dare una buona impressione al selezionatore.

Fonte: Technical Hunters via La Stampa



Colloquio di lavoro, i 9 errori da evitare

Dal curriculum allo smartphone spento: la guida di Technical Hunters

21 ottobre 2015

Il mercato del lavoro in Italia si è rimesso in moto. Dopo i lunghi anni di crisi, le aziende tornano finalmente ad assumere. Certo non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria ma i segnali sono davvero incoraggianti. Per molti (giovani e non solo) è il periodo giusto per mettersi a caccia di una nuova occupazione. Prima però occorre rinfrescarsi le idee su come presentarsi al colloquio: una volta conquistata l'occasione per fare una prima buona impressione, è meglio evitare passi falsi. I consigli, aggiornati, su come muoversi al meglio arrivano da Technical Hunters. La società di headhunting, leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, ha registrato nel mese di settembre un buon 40% in più di richieste di lavoratori da impiegare, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti. Ecco i consigli di Technical Hunters per evitare passi falsi al colloquio.

1) CV. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) L'abito fa il monaco. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) Orologio. Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante nè tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile

esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) iPhone. E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

InfoNews24

Colloquio di lavoro, i 9 errori da evitare

Dal curriculum allo smartphone spento: la guida di Technical Hunters

21 ottobre 2015

Il mercato del lavoro in Italia si è rimesso in moto. Dopo i lunghi anni di crisi, le aziende tornano finalmente ad assumere. Certo non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria ma i segnali sono davvero incoraggianti. Per molti (giovani e non solo) è il periodo giusto per mettersi a caccia di una nuova occupazione. Prima però occorre rinfrescarsi le idee su come presentarsi al colloquio: una volta conquistata l'occasione per fare una prima buona impressione, è meglio evitare passi falsi. I consigli, aggiornati, su come muoversi al meglio arrivano da Technical Hunters. La società di headhunting, leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, ha registrato nel mese di settembre un buon 40% in più di richieste di lavoratori da impiegare, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti. Ecco i consigli di Technical Hunters per evitare passi falsi al colloquio.

1) CV. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) L'abito fa il monaco. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) Orologio. Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante né tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile

esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) iPhone. E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

Colloquio di lavoro, i 9 errori da evitare

Dal curriculum allo smartphone spento: la guida di Technical Hunters

21 ottobre 2015

Il mercato del lavoro in Italia si è rimesso in moto. Dopo i lunghi anni di crisi, le aziende tornano finalmente ad assumere. Certo non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria ma i segnali sono davvero incoraggianti. Per molti (giovani e non solo) è il periodo giusto per mettersi a caccia di una nuova occupazione. Prima però occorre rinfrescarsi le idee su come presentarsi al colloquio: una volta conquistata l'occasione per fare una prima buona impressione, è meglio evitare passi falsi. I consigli, aggiornati, su come muoversi al meglio arrivano da Technical Hunters. La società di headhunting, leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, ha registrato nel mese di settembre un buon 40% in più di richieste di lavoratori da impiegare, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti. Ecco i consigli di Technical Hunters per evitare passi falsi al colloquio.

1) CV. Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle in cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) L'abito fa il monaco. Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.

3) Orologio. Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante nè tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una

parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) iPhone. E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.

CON PHARUS SICAV TARGET **7%** NEL 2013, 2014, 2015

LA STAMPA ECONOMIA

SEGUICI SU    ACCEDI 

  SEZIONI

Cerca... 

Quale % di EMD è attualmente classificata come Investment Grade?



iShares
by BLACKROCK®

Colloquio di lavoro, i 9 errori da evitare

Arriva l'Uber degli avvocati

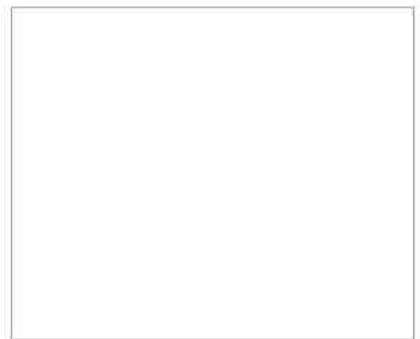
Pam seleziona esperti in analisi dei dati

Autogrill cerca Operatori pluriservizio: nuove opportunità d...

Facile.it lancia l'hackaton, la maratona di programmazione a...

Colloquio di lavoro, i 9 errori da evitare

Dal curriculum allo smartphone spento: la guida di Technical Hunters



 Tweet

ISCRIVITI   

20/10/2015

Il mercato del lavoro in Italia si è rimesso in moto. Dopo i lunghi anni di crisi, le aziende tornano finalmente ad assumere. Certo non è ancora arrivato il momento di cantare vittoria ma i segnali sono davvero incoraggianti. Per molti (giovani e non solo) è il periodo giusto per mettersi a caccia di una nuova occupazione. Prima però occorre rinfrescarsi le idee su come presentarsi al colloquio: una volta conquistata l'occasione per fare una prima buona impressione, è meglio evitare passi falsi. I consigli, aggiornati, su come muoversi al meglio arrivano da Technical Hunters. La società di headhunting, leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, ha registrato nel mese di settembre un buon 40% in più di richieste di lavoratori da impiegare, rispetto alla media gennaio-agosto, con punte del 50% per i dirigenti. Ecco i consigli di Technical Hunters per evitare passi falsi al colloquio.

1) **CV.** Per arrivare al colloquio, è indispensabile disporre di un buon curriculum vitae: una pagina è sufficiente, in pdf, ordinata, pulita, di facile lettura e di buona presentazione. Inserire una fotografia è facoltativo, ma, se si decide di farlo, vanno assolutamente evitate le foto inadatte, come quelle i cui si è ritratti in compagnia oppure in situazioni di svago o, peggio, in vacanza.

2) **L'abito fa il monaco.** Presentarsi al colloquio vestiti in modo adeguato e sobrio. Cercare di essere professionali: la cravatta è un must per gli uomini, il tailleur è consigliato per le donne. In entrambi i casi è meglio evitare felpa e sneakers. Capelli ordinati e niente gioielli troppo audaci.



Hello bank!
Il movimento
della tv

Apri il conto
Hello bank!
a canone zero.

3) Orologio. Arrivare sempre 5 minuti prima del colloquio, avendo bene in mente il nome della persona che vi incontrerà. Arrivare in reception e affermare: "Ho un colloquio ma non mi ricordo con chi" non dà un'immagine positiva. Purtroppo accade piuttosto spesso.

4) Stretta di mano. Dare una stretta di mano salda, non tremolante nè tantomeno sudata, evitando però di stritolare quella dell'interlocutore.

5) Gesti. Evitare di gesticolare troppo durante il colloquio. Un buon accorgimento pratico è quello di parlare tenendo le mani davanti a sé, con i palmi poggiati sul tavolo. E' utile esercitarsi a casa.

6) Sguardo. Guardare sempre l'interlocutore negli occhi, senza abbassare lo sguardo o guardare altrove.

7) Voce. Parlare con sicurezza delle proprie esperienze, con voce pacata ma udibile, senza tuttavia strafare: evitare di ingigantire le esperienze o di esagerare con una parlantina troppo sostenuta, magari trattenendo il fiato. Anche in questo caso è utile esercitarsi a casa. L'obiettivo è quello di trasmettere sicurezza di sé e professionalità. Spiegare bene i propri passaggi di carriera e le scelte che in passato hanno portato a cambiare. Fatevi un'idea chiara del ruolo che volete ricoprire e di quello per cui siete intervistati. Altresì è importante avere un'idea precisa della retribuzione desiderata, possibilmente non in termini di stipendio netto mensile, ma come compenso loro annuo, che è il parametro utilizzato dalle aziende.

8) Mood. Non arrivare al colloquio con l'idea "tanto non mi sceglieranno mai": un pensiero negativo influisce su tutto l'andamento del colloquio e sullo spirito con cui lo si affronta.

9) iPhone. E' fondamentale non soltanto spegnere il proprio smartphone durante il colloquio, ma anche riporlo dove non sia visibile. Evitare di depositare telefoni, borse, cartelle, impermeabili, sul tavolo tra voi e l'intervistatore: senza accorgervene, state creando una barriera tra voi e lui e anche questo non aiuta.